

Rimborso delle bollette dell'acqua, interrogazione dell'onorevole Cirone Di Marco

Ai siracusani vanno rimborsate le quote di remunerazione del capitale investito nelle tariffe dell'acqua dal 21 luglio al 31 dicembre 2011. Un rimborso, quindi, delle bollette idriche chiesto con tanto di interrogazione dalla deputata regionale Marika Cirone Di Marco.

Un provvedimento dell'Autorità per l'energia ha stabilito anche per la Sicilia il rimborso ai consumatori delle quote inserite in bolletta dagli Ato che non si erano adeguati al decurtamento dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito per i sei mesi successivi al referendum del 2011, fino all'entrata in vigore del metodo tariffario transitorio. Secondo l'Autorità, le società di gestione dovranno accreditare l'importo da restituire agli utenti già dalla prossima bolletta d'acqua. In Sicilia, inoltre, sarebbero ancora da quantificare le somme dovute dall'Ato di Enna, Caltanissetta e Siracusa, mentre per Palermo, Messina, Ragusa e Trapani la quota oggetto del rimborso sarebbe quantificata forfettariamente, mentre nulla sarebbe dovuto dall'Ato di Catania e da quello di Agrigento in quanto non è stata mai inserita in tariffa la remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda Siracusa, essendo la società di gestione in procedura fallimentare e avendo ceduto ad altra società privata il ramo d'azienda che assicura il servizio d'erogazione dell'acqua, c'è il timore che la procedura di rimborso possa incappare in resistenze o rinvii che di fatto eluderebbero il tassativo obbligo ad un rimborso tempestivo e, quindi, porterebbero a un mancato rispetto dei diritti del

cittadino. Marika Cirone Di Marco chiede, quindi, quali misure l'assessore regionale per l'Energia intende adottare, per verificare la pronta attuazione in Sicilia del provvedimento dell'Autorità, per il rimborso agli utenti del servizio idrico delle quote relative alla "remunerazione del capitale investito". Chiede, infine, come ritiene d'intervenire nello specifico ambito di Siracusa per rassicurare gli utenti circa il rispetto, anche in presenza di procedure fallimentari, del suddetto provvedimento dell'Autorità per l'energia.